



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Sabato***

---

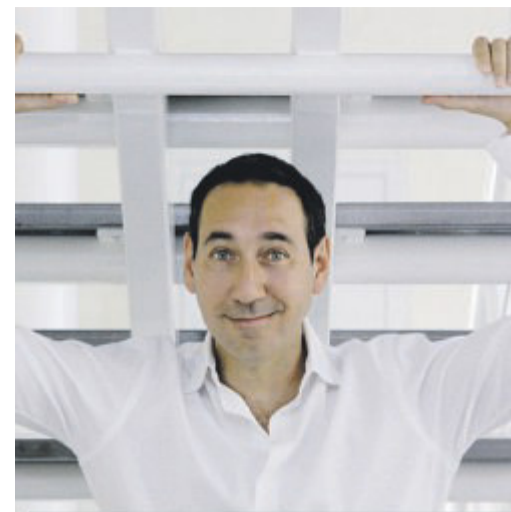
***6 aprile***

---

***2024***

---

LA GIORNATA DELL'AUTISMO



«MICA SCEMO»  
Il corto segna un punto di svolta nella rappresentazione dell'autismo in Italia. Nel video, Mingo interpreta Pin, un uomo cinquantenne con un autismo severo, mostrando i pregiudizi della società

## Mingo racconta il mondo dalla parte degli autistici

L'artista ha girato un video di sensibilizzazione

● **BARI.** Martedì 2 aprile si è celebrata la Giornata Mondiale dell'Autismo, un'occasione per riflettere e sensibilizzare sull'importanza di comprendere questa condizione che tocca la vita di tante persone. Durante tutto il mese di aprile, l'attenzione sarà rivolta a questo tema

cruciale, con un occhio di riguardo verso le opere che hanno contribuito a diffondere consapevolezza.

Una figura emblematica in questo contesto è Mingo de Pasquale, noto per il suo ruolo nel video "Mica Scemo", che ha segnato un punto di svolta nella rappresentazione dell'autismo in Italia. Nel video, Mingo interpreta Pin, un uomo cinquantenne con un autismo severo, mostrando come la società tende ancora ad approcciarsi a questa sindrome con giudizio e pregiudizio.

«Il video ha ottenuto riconoscimenti significativi, il più importante a New York, dove sono stato premiato durante la settimana della cultura italiana. È stata un'emozione unica che porterò con me tutta la vita». Così l'attore barese ai nostri microfoni. La sua performance, che non prevede dialoghi ma si esprime attraverso tic muscolari, ha toccato il cuore di molti, dimostrando che le persone con autismo possono percepire il mondo in modi che altri non possono.

L'associazione Vinci Con Noi ha prodotto il video, che verrà trasmesso da numerose televisioni italiane nel mese di aprile. Inoltre, è in cantiere un progetto per creare brevi video di un minuto con Pin come protagonista, destinati ai social media.

La novità più entusiasmante è che il personaggio di Pin, interpretato da Mingo nel video, diventerà un fumetto.

Parallelamente, Mingo è impegnato in una tournée nelle scuole italiane con il cortometraggio "L'amore conta", scritto e diretto da Mauro Dalsogno e prodotto dai Rotary Club di Andria. Il film affronta temi delicati come l'amore adolescenziale e la violenza di genere, con Mingo nel ruolo di uno psicologo. Il cortometraggio ha ricevuto un'accoglienza positiva anche alla Camera dei Deputati.

Per il futuro, sono previsti due film: uno incentrato ancora sul personaggio di Pin e l'autismo, e un thriller psicologico legato alla fisica quantistica, destinato ad Amazon Prime, entrambi sotto la regia di Mauro Dalsogno.

Con questi progetti, Mingo de Pasquale continua a essere un faro di speranza e comprensione per la comunità dell'autismo, dimostrando che l'arte può essere un potente veicolo di cambiamento e accettazione.

[Red.P.P.]



## SALUTE

LA CURA DEI PAZIENTI PIÙ DEBOLI



LA PATOLOGIA Deficit uditivi si riscontrano anche in 1-2 neonati ogni 1.000

## ANALISI NON INVASIVA

Grazie ad un algoritmo di rilevamento della risposta si possono generare risultati affidabili in pochi secondi



## Bimbi sordi, un test garantisce la diagnosi

Grazie ad uno strumento innovativo si effettuerà un esame precoce

BARBARA MINAFRA

●BARI. Diagnosi e ricerca neonatale potranno fare un passo in avanti. Il Dipartimento di Biomedicina Traslazionale e Neuroscienze (DiBrain) dell'Università di Bari avrà a disposizione una

sistema «EasyScreen Beraphone» che, attraverso un touchscreen e un dispositivo con elettrodi e trasduttore integrati, è in grado di effettuare uno screening accurato e non invasivo della risposta del tronco encefalico uditivo.

«Avere a disposizione un'apparecchiatura innovativa contribuirà in maniera significativa alla didattica e alla ricerca che rappresentano la mission dell'Università e del Di-Brain» ha detto il prof. Nicola Quaranta, direttore dell'Uoc di Otorinolaringoiatria e da gennaio presidente della Società Italiana di Audiologia e Foniatria, che ha ricevuto la strumentazione insieme al direttore del Di-Brain prof. Alessandro Bertolino e al prof. Nicola Laforgia, direttore dell'Uoc di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale.

Lediso Italia, che si occupa della distribuzione di strumenti di diagnostica audiologica e vestibolare, ha donato un sistema EasyScreen completo di modulo per lo screening auditivo (Beraphone Teoae Dpoae Aabr earcup printer di Maico Diagnostics), all'associazione nazionale sordi Aps che ha voluto metterlo gra-

tuitamente a disposizione del DiBrain, per svolgere sperimentazione innovativa nell'ambito dell'audiologia e dell'otorinolaringoiatria.

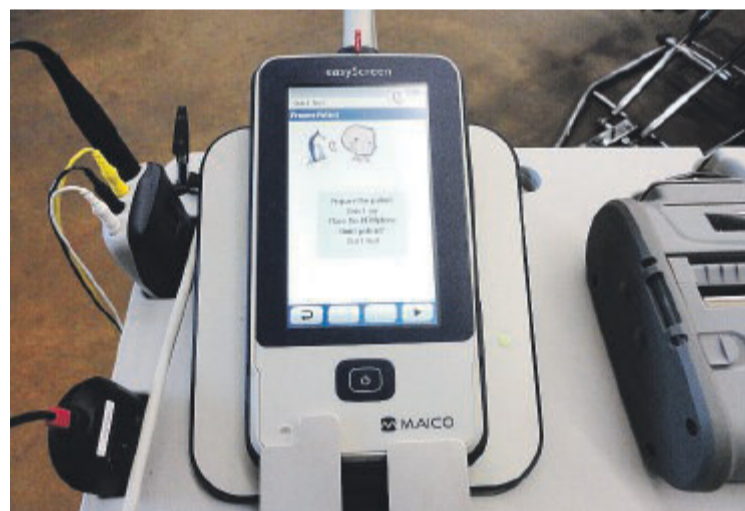
La tecnologia, che produce uno stimolo uditivo e usa un algoritmo di rilevamento della risposta per generare risultati affidabili in pochi secondi, contribuirà a potenziare l'assistenza clinica del Policlinico quale punto di riferimento regionale e nazionale per la ricerca in ambito audiologico.

Angela Salvatore, vicepresidente dell'Ans Puglia, ha detto che «aver partecipato attivamente a questo progetto rappresenta un importante valore aggiunto per l'Uoc Otorinolaringoiatria Universitaria del Policlinico di Bari, centro di eccellenza per la diagnosi e il trattamento della sordità, nonché centro di riferimento regionale per gli impianti cocleari. L'utilizzo dell'innovativa strumentazione contribuirà alla diagnosi precoce e precisa della sordità neonatale. L'importanza di questa soluzione diagnostica per l'Ans, è duplice perché riduce in maniera significativa il disagio e lo stress emotivo dei neonati e dei loro familiari, evitando i ripetuti accertamenti e le attese prima di avere un risultato attendibile, ed offre migliori prospettive di completo recupero della perdita uditiva grazie alla possibilità di intervenire già nei primissimi mesi di

vita, ove si accerti la sordità e/o l'ipoacusia».

In media il 5% della popolazione mondiale, circa 430 milioni di persone, convive con una perdita uditiva e le stime dell'Oms prevedono che entro il 2050, una persona su 4 sperimenterà una forma di diminuzione dell'udito. In Italia sono 7 milioni le persone con problemi di udito, pari al 12% della popolazione. L'incidenza aumenta con l'aumentare dell'età ma deficit uditivi si riscontrano anche in 1-2 neonati ogni 1000 sottoposti a test di screening alla nascita.

Secondo la Società Italiana di Pediatria, circa il 50% dei casi è causato da mutazioni genetiche che il bambino eredita da uno o da entrambi i genitori. Il restante 50% è causato da infezioni uterine, più frequentemente quella da citomegalovirus, meno spesso da rosolia o toxoplasma. Alcune sordità non sono presenti alla nascita ma si acquisiscono in epoca neonatale a causa di ipossia/scarsa ossigenazione tissutale, ittero o terapie antibiotiche per via endovenosa. Al di sotto dell'anno di vita, in assenza di una diagnosi precoce, il genitore potrebbe notare che il bambino non reagisce adeguatamente agli stimoli vocali o ai rumori ambientali. Dal primo anno di vita in poi, il bambino presenterà come conseguenza della sordità uno sviluppo del linguaggio alterato.



LO STRUMENTO «EasyScreen Beraphone»

strumentazione innovativa per la diagnosi precoce della sordità e dell'ipoacusia nei neonati.

All'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria Universitaria del Policlinico di Bari, è stato consegnato il

## Cure a misura di persona, il premio «Laudato Medico» a Stefania Stucci

La dottoressa del Policlinico di Bari fa parte della «Breast care unit»

●BARI. Il premio «Laudato Medico 2024» nella categoria oncologi è stato assegnato alla dottoressa Stefania Stucci del Policlinico di Bari. Il riconoscimento dell'associazione Europa Donna arriva attraverso i voti assegnati dai pazienti, la dottoressa Stucci fa parte dell'equipe dell'unità operativa diretta dal prof. Camillo Porta e della «Breast care unit» dell'azienda ospedaliero universitaria barese.

«Il premio - ha commentato la dottoressa Stucci - è frutto del riconoscimento da parte dei pazienti di quella che noi chiamiamo 'umanizzazione delle cure'. Questo ci rende merito della consapevolezza di dover conciliare nella nostra pratica clinica competenza

professionale ed empatia durante l'intero percorso di diagnosi e terapia del tumore della mammella. Ringrazio le pazienti, l'associazione Europa Donna e tutti gli operatori della Breast care unit del Policlinico di Bari e dell'unità operativa di oncologia medica universitaria».

La Breast unit del Policlinico di Bari, coordinata dal prof. Marco Moschetta, è composta da un team multidisciplinare con più di 50 specialisti di 13 unità operative. Nell'ultima edizione del Programma Nazionale Esiti (PNE 2023) presentato da Agenas sui dati 2022, il Policlinico di Bari si è confermato il primo centro di riferimento in Puglia per la senologia interventistica. Con

445 interventi chirurgici eseguiti e numeri in costante crescita anche nel 2023, con 473 biopsie stereotassiche 3D e 947 biopsie ecoguidate della mammella eseguite, per un totale di 41mila prestazioni senologiche totali.

«Congratulazioni alla dottoressa Stucci, al prof. Moschetta e a tutti i professionisti della Breast Care Unit e dell'oncologia per il loro straordinario impegno nel fornire cure di altissima qualità e supporto ai pazienti. Continueremo a sostenere e promuovere l'eccellenza nelle cure oncologiche qui al Policlinico anche in spazi più adeguati», ha concluso il direttore generale del Policlinico di Bari, Antonio Sanguedolce.



IL PREMIO In alto gli operatori della Breast care unit del Policlinico di Bari, a sinistra l'oncologa Stefania Stucci

## La denuncia della Federazione Cimo «Medico aggredito al Di Venere situazione ormai insostenibile»

■ BARI - «La situazione non è più sostenibile. Le aggressioni ai medici si moltiplicano. Al Di Venere manca un sistema di controllo degli accessi e questo espone il personale a dover fare i conti con pazienti e familiari spesso fuori controllo». Il dottor Francesco Cassano parla da medico e sindacalista, segretario Fesmed che fa parte della Federazione Cimo. Solo pochi giorni fa l'ennesimo caso, un medico aggredito al Di Venere perché si era allontanato da un paziente, dopo averlo visitato, e verificare lo stato di altri pazienti ricoverati a Medicina. «Purtroppo molti familiari pretendono che un medico debba stare costantemente ai piedi del letto del congiunto ricoverato - spiega Cassano -. Il collega è stato aggredito durante queste ultime festività pasquali, aveva già visitato il ricoverato e si era spostato per continuare il suo giro. Purtroppo gli accessi al Pronto soccorso sono così tanti che i pazienti vengono smistati anche in altri spazi. Come medici dobbiamo girare per verificare le varie situazioni. Sembra che questo familiare non abbia voluto comprendere le necessità di lavoro ed è scattata l'aggressione».

La richiesta di maggiore sicurezza è un motivo ricorrente, ma che non trova risposte. Meno di un mese fa il 13 marzo la Federazione Cimo Fesmed ha messo nero su bianco la richiesta di ritirare una disposizione ospedaliera secondo quale il dirigente medico più anziano di turno dovrebbe (oltre a fare il medico), anche regolamentare l'accesso al pronto soccorso dei parenti dei pazienti. «C'è l'assoluta necessità di una portineria - sottolinea Cassano -, ma ad oggi non abbiamo ricevuto risposta. Anzi in data 5 aprile abbiamo ricevuto una nota informativa, che è stata affissa, che spiega che al Pronto soccorso potrà entrare un paziente alla volta e che il dirigente medico in servizio è un pubblico ufficiale». Il tutto mentre le aggressioni si moltiplicano. «Non voglio dire che accadono quotidianamente, ma quasi. Le aggressioni, le violenze verbali. La situazione è fuori controllo e certe direttive non servono a molto», conclude Cassano.

[Rita Schena]





# Sanità

Il luminare e presidente del Consiglio superiore di Sanità a Monteroni per una lectio magistralis. Primo passo per creare la "Car T cell factory", centro di riferimento per la terapia genica al Sud. Appello: «Difendiamo il Ssn»

## Locatelli: «Puntare sulla ricerca» Maxi progetto con l'Università

Andrea TAFURO

«La ricerca è imprescindibile in ambito sanitario. Non esiste una buona assistenza senza un'ottima ricerca: sono due punti strettamente interconnessi e parlando di futuro del servizio sanitario pubblico è importante che si investa sulla ricerca, soprattutto sulla ricerca autonoma, quella definita indipendente, condotta in ambito accademico, perché può dare quelle risposte di cui tutto il Paese ha bisogno, in particolare coloro che soffrono delle patologie più impegnative». L'analisi è del professore Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità e fra i maggiori esperti internazionali di oncematologia pediatrica. Era ospite ieri a Monteroni per la lectio magistralis promossa dall'associazione "Alessia Pallara", impegnata da dieci anni nel sostegno alla ricerca proprio in questo campo. Presente anche il rettore di Unisalento, Fabio Pollice, che poche ore prima in Retorato aveva accolto il luminare italiano per gettare le basi della realizzazione in provincia di Lecce di una "Car T cell factory": una rete di 2.700 metri quadrati di laboratori, punto di riferimento dei centri di terapia genica nel Mezzogiorno.

L'incontro nel salone delle feste del Palazzo Baronale è stato coordinato da Assunta Tornese, primario di Oncologia pediatrica al "Vito Fazzi" di Lecce e dalla responsabile eventi dell'associazione, Maria Rosaria Manca. In platea presenti il dg dell'Asl Lecce, Stefano Rossi; il vicepresidente della Provincia di Lecce, Antonio Leo; il presidente dell'Ordine dei medici di Lecce, Donato De Giorgi; numerose scolaresche e i piccoli pazienti con i loro genitori visibilmente commossi. Locatelli, luminare a livello internazionale nel campo della ricerca medica, e tra i 14 scienziati firmatari nei giorni scorsi della lettera al governo Meloni per richiedere maggiori investimenti per salvare il Servizio sanitario nazionale e valorizzare il personale, nel corso del suo intervento si è soffermato soprattutto sull'importanza della ricerca e sull'avanzamento delle cure in ambito delle patologie tumorali. «La ricerca è fondamentale, a maggior ragione in ambi-



Franco Locatelli, luminare di oncematologia pediatrica

to oncomatologico - ha aggiunto Locatelli - e non c'è miglior modo per celebrare il decimo anniversario dell'associazione "Alessia Pallara" per sottolineare una volta di più la rilevanza e l'importanza di tutti gli investimenti in ricerca e anche il fatto che grazie alla stessa riusciamo a curare sempre più pazienti e questo è straordinariamente importante».

Nella sua analisi il professore Locatelli ha quindi snocciolato alcuni numeri sulla malattia (circa 2mila i tumori pediatrici per anno nel nostro Paese), e sulle cure frutto dell'attività di ricerca, in

particolare sulle leucemie acute dei bambini. «Quando ho iniziato a svolgere l'attività in campo ematologico pediatrico non riuscivamo a guarire definitivamente più del 40% di pazienti. L'ultima analisi invece, senza contare le leucemie acute, la probabilità di guarigione che hanno 375 bambini quantifica il successo delle cure nell'83% dei casi. Abbiamo quindi più che raddoppiato le probabilità di cura». Tre i pilastri fondamentali per l'attività, sottolineati da Locatelli: «Lo studio in laboratorio delle cellule del bambino che si ammala della pa-

tologia, la cooperazione internazionale tra centri e professionisti, la passione con cui bisogna fare il medico». Quindi l'invito agli studenti in sala, futuri operatori della sanità. «Coltivate i vostri sogni con passione. Accostatevi alla medicina - ha aggiunto il professore - come a un regalo che potreste avere nel vostro futuro. La medicina offre stimoli continui ma soprattutto vi permette di avere soddisfazioni umane impagabili».

Locatelli ha poi toccato il tema caldo "del periodo di crisi" vissuto dal Servizio sanitario na-

zionale, già affrontato nella lettera dei luminari inviata nei giorni scorsi al Governo. «Il Ssn è uno dei patrimoni di questo Paese. Dal 1978 al 2019, prima che irrompesse la pandemia, tra tutti i Paesi a più alto reddito, l'Italia è quella che ha avuto l'incremento di vita più alto: siamo passati da 73,8 anni del 1978 agli 83,6 del 2019. Dieci anni di vita in più in 41 anni di Ssn. Il Servizio sanitario nazionale è quindi un patrimonio di tutti, che ognuno di noi deve sostenere e tutelare». Infine l'appello alla responsabilità collettiva. «Il sistema si sostiene principalmente attraverso la fiscalità generale modulata con la proporzionalità del reddito. Pagare le tasse, significa avere un servizio sanitario di cui tutti possiamo beneficiare e tutelare anche le persone più fragili che altrimenti non riuscirebbero ad avere le risposte che servono. Già oggi, il 25% degli ultra65enni, nel corso di un anno rinuncia ad almeno ad una prestazione sanitaria perché non ha la possibilità di rivolgersi al privato. La stella polare di ognuno, e non solo della politica - ha concluso il presidente del consiglio superiore di Sanità - deve essere il sistema sanitario nazionale da custodire e consegnare alle future generazioni».

### Zoom

#### L'iniziativa: 2.700 mq di laboratori innovativi

**1** In provincia di Lecce verrà realizzata una "Car T cell factory": una rete di 2.700 metri quadrati di laboratori, punto di riferimento dei centri di terapia genica nell'intero Mezzogiorno.

#### Piccoli pazienti oncologici: 2.000 casi ogni 12 mesi

**2** Se qualche anno fa si riusciva a guarire dalle leucemie il 40% dei pazienti, oggi quella percentuale è salita all'83%. Locatelli ha così invitato a sostenere la ricerca scientifica.

#### Over65, il 25% rinuncia a una visita all'anno

**3** Più fondi al Ssn: già oggi, il 25% degli over65, in un anno rinuncia ad almeno una prestazione perché non ha la possibilità di rivolgersi al privato.